Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno XLVI — **Roma — Lunedì, 23 marzo 1925** — **Numero 68**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

CASA REALE.

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CASA REALE

AVVISO DI CORTE.

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il Conte della Faille de Leverghem, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Belgio.

Roma, addì 21 marzo 1925.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 520.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 novembre 1924, n. 2359.

Disposizioni concernenti il Regio istituto italiano di archeologia e storia dell'arte, in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 30 settembre 1923, n. 2102;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regio istituto italiano di archeologia e storia dell'arte in Roma assumerà le funzioni di organo di coordinamento e di propulsione degli studi di archeologia e di storia dell'arte nel Regno, di concerto con le Regie scuole italiane di archeologia e di storia dell'arte istituite presso la Regia università di Roma e gli insegnamenti di dette discipline nelle altre università del Regno e mediante accordi con gli uffici ed istituti cui dallo Stato o dagli Enti locali è affidata la tutela archeologica ed artistica.

Art. 2.

Il numero dei posti dei professori della facoltà di lettere e filosofia della Regia università di Roma, stabilito dalla tabella *B* annessa al R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, è portato da ventisei a trentuno. Di tali posti nove sono riservati esclusivamente ad insegnamenti che si riferiscono agli studi di paleoetnologia, di archeologia e di storia dell'arte.

Art. 3.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1924-25 sarà annualmente iscritta nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, oltre la somma occorrente per l'istituzione dei nuovi posti di ruolo di cui all'articolo precedente, la somma di L. 400,000 quale contributo nelle spese per il funzionamento e l'incremento dell'Istituto italiano di archeologia e di storia dell'arte in Roma. Tale contributo troverà sede nel capitolo per gli istituti e corpi scientifici e letterari, nel quale sarà altresì trasportato l'assegno spettante all'Istituto stesso in virtù della legge 15 gennaio 1922, n. 10.

Art. 4.

Con decreto Reale, da emanarsi su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, saranno dettate le norme occorrenti, anche complementari e integrative, per l'esecuzione di quanto è stabilito negli articoli 1 e 2, udita una Commissione di sette membri nominata dal Ministro.

Art. 5.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1924-25 le variazioni necessarie in dipendenza del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CASATI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 20 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 90. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 521.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 febbraio 1925, n. 267.

Autorizzazione all'Amministrazione ferroviaria ad assumere impegni per 260 milioni di lire, per il completamento degli impianti ferroviari della città di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere impegni per l'importo di L. 260,000,000 al fine di provvedere al completamento degli impianti per il servizio ferroviario viaggiatori e merci nella città di Milano.

Art. 2.

In dipendenza dell'autorizzazione di cui all'articolo precedente, verrà corrisposta alla detta Amministrazione ferroviaria, a titolo di sovvenzione a fondo perduto, la suindicata somma di L. 260,000,000 che sarà inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze in ragione di L. 52,000,000 per ciascuno dei cinque esercizi dal 1924-25 al 1928-29.

Nel bilancio della predetta Amministrazione delle ferrovie dello Stato le suddette quote di L. 52,000,000 saranno annualmente e per cinque esercizi successivi, inscritte nell'entrata come introiti straordinari da assegnare alle spese di carattere patrimoniale, e nella spesa al capitolo relativo ai lavori patrimoniali.

Art. 3.

Il Ministero delle finanze provvederà mediante accensione di debiti nei modi e nelle forme che riterrà più opportuni ai fondi occorrenti per la suddetta sovvenzione, nonchè ad introdurre in bilancio le variazioni conseguenti alla suindicata autorizzazione di spesa.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 20 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 91. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 522.

REGIO DECRETO-LEGGE 15 febbraio 1925, n. 268.

Storno di fondi su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario 1924-25.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 dicembre 1924, n. 2075;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario 1924-25, sono introdotte le seguenti variazioni:

Cap. n. 4. - Sussidi al personale in attività di servizio . . . . + L. 15,000

Cap. n. 7. (Modificata la denominazione). - Premi di operosità e di rendimento al personale delle Amministrazioni dello Stato per servizi prestati nell'Amministrazione centrale.

Cap. n. 25. - Deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli, ecc. . . . . . . — » 15,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — LANZA DI SCALEA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 20 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 92. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 523.

REGIO DECRETO-LEGGE 1° marzo 1925, n. 275.

Riscatto delle Nuove Terme in Bagni di Montecatini e sistemazione delle Regie e Nuove Terme riunite.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 738;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai fini del riscatto delle proprietà della Società « Nuove Terme di Montecatini », previsto dall'art. 16 della convenzione approvata con la legge 13 luglio 1911, n. 738, nonchè della sistemazione delle Regie e Nuove Terme riunite, il Governo del Re è autorizzato:

a) a fornirsi di un'apertura di credito in conto corrente presso il Monte dei Paschi di Siena, fino al limite massimo di L. 10,000,000;

b) a contrarre mutui con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, con l'Istituto nazionale delle assicurazioni e con la Cassa dei depositi e prestiti per la somma di L. 9,000,000 per ciascuno dei due primi Istituti, e di lire 16,000,000 per il terzo.

Dalle somme di cui nel presente articolo sarà anche prelevato l'importo occorrente per la completa estinzione dei debiti del Demanio dello Stato verso la Società esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, per lavori ed acquisti effettuati con capitali da essa anticipati a norma della convenzione anzidetta.

Art. 2.

Il conto corrente di cui alla lettera *a*) del precedente articolo sarà aperto al saggio d'interesse non superiore al 5 e 7/8 per cento annuo con garanzia dello Stato presso l'istituto sovventore.

I mutui di cui alla lettera *b*) del precedente articolo da contrarsi con la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e con l'Istituto nazionale delle assicurazioni saranno somministrati entro il 1° aprile 1925, e verranno ammortizzati in 30 annualità costanti al saggio d'interesse del 5 1/2 per cento, netto, con decorrenza dal 1° gennaio 1926.

I mutui di cui alla lettera *b*), da contrarsi con la Cassa dei depositi e prestiti, saranno somministrati fino alla concorrenza di L. 8,000,000 al 1° gennaio 1926 e per la rimanenza al 1° gennaio 1928, e verranno ammortizzati in 35 annualità costanti al saggio d'interesse del 4 1/2 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio successivo all'epoca della somministrazione.

Art. 3.

Il rimborso delle somme mutuate, con i relativi interessi, sarà effettuato alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e all'Istituto nazionale delle assicurazioni dalla Società esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, mediante prelevamenti dall'utile netto dell'esercizio totalmente spettante al Demanio dello Stato, in applicazione dell'articolo 7 della convenzione 18 maggio 1911, per effetto del riscatto di cui all'art. 1 del presente decreto.

Lo Stato è garante verso gli istituti sovventori anzidetti del rimborso di cui nel presente articolo.

Art. 4.

Il rimborso delle somme mutuate, con i relativi interessi, sarà effettuato alla Cassa dei depositi e prestiti mediante stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, e in corrispondenza di questi verrà inscritto apposito capitolo nello stato di previsione dell'entrata per il versamento di somme di pari importo, da prelevarsi in conto dell'utile spettante al Demanio di cui al precedente art. 3.

Nulla è innovato alla destinazione dell'ulteriore quota di utile netto che risulti eventualmente disponibile.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 23 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 103. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 524.

REGIO DECRETO 26 febbraio 1925, n. 263.

Erezione in Ente morale della Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, in Roma.

N. 263. R. decreto 26 febbraio 1925, col quale, sulla proposta del Ministro per l'economia nazionale, la Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, con sede in Roma, viene eretta in Ente morale, e ne sono approvati lo statuto organico, e relativo allegato (Norme di amministrazione della Fondazione per l'assegnazione di borse di studio a figli di operai e contadini morti sul lavoro, con preferenza agli orfani dei decorati della « Stella »), ponendola sotto la vigilanza del Ministero dell'economia nazionale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1925.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 22 febbraio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelponzone, in provincia di Cremona.

MAESTÀ,

L'Amministrazione comunale di Castelponzone, come è stato accertato da una recente inchiesta, ha svolto un'azione del tutto irregolare e deficiente che ha condotto la civica azienda ad uno stato di rilevante disordine e di gravissimo dissesto.

L'insufficiente imposizione tributaria, la irregolare e partigiana applicazione dei tributi stessi, la trascurata vigilanza sulle riscossioni e particolarmente su quella del dazio, che rende appena la metà della somma prevista, hanno determinato una situazione finanziaria insostenibile e caratterizzata da un notevole disavanzo di amministrazione, nonchè l'arresto della vita municipale e la disorganizzazione dei servizi pubblici. Risulta poi dalla relazione d'inchiesta che alcuni amministratori hanno tratto indebiti vantaggi dalla carica, sottraendosi anche al pagamento delle tasse dovute; gravi irregolarità e abusi sono stati rilevati nella gestione del servizio di tesoreria e nella tenuta delle scritture contabili; gli uffici comunali si trovano nel massimo disordine.

Il Prefetto, anche in vista del grave fermento determinatosi nell'ambiente locale contro gli amministratori ha dovuto sospendere dalle funzioni la rappresentanza elettiva, affidando la provvisoria gestione del Comune ad un suo Commissario

Permanendo tale situazione e poichè la gravità del disordine in cui versa la civica azienda richiede, a porvi riparo, un congruo periodo di gestione straordinaria, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelponzone, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Lorenzo Prosperi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 26 febbraio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Camerata Nuova, in provincia di Roma.

MAESTÀ,

L'Amministrazione comunale di Camerata Nuova, sorta dalle elezioni del settembre 1924, ha svolto, com'è stato accertato da una recente inchiesta, un'azione irregolare e deficiente, informata, d'altronde, nelle sue pur scarse manifestazioni, ad evidente spirito di partigianeria.

D'altro lato, mentre il Consiglio comunale non è ancora riuscito dopo l'annullamento di una prima deliberazione all'uopo adottata, ad eleggere il sindaco, l'assenza abituale di quasi tutti gli assessori, costretti, per accudire ai propri affari, a risiedere, buona parte dell'anno, fuori del Comune, ha messo la Giunta municipale nella impossibilità di svolgere qualsiasi concreta azione, ed ha reso più

difficile la convocazione del Consiglio, che, infatti, dal suo insediamento, si è riunito soltanto tre volte.

La scarsa attività dell'Amministrazione è poi venuta ad arrestarsi ora completamente, poichè, in seguito al passaggio di tre consiglieri all'opposizione e alle dimissioni di un altro, il Consiglio è attualmente costituito da due gruppi contrastanti di forze equivalenti, il che rende impossibile, oltrechè la nomina del sindaco, il funzionamento del Consiglio.

In tali condizioni appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Camerata Nuova, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Pandicchi Vittorio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione alla Società generale delle acque minerali di Vittel (Francia) a continuare la libera vendita delle acque minerali estere denominate « Vittel Grande Source » e « Vittel Source Hepar ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 15 gennaio 1924, n. 22, la Società generale delle acque minerali di Vittel (Francia) è autorizzata a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda sotto il nome di « Vittel Grande Source », dell'acqua minerale naturale estera, che sgorga dalla sorgente « Grande Source » in Vittel (Vosges-Francia) di cui la Società è proprietaria.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie di vetro della capacità di circa un litro, mezzo litro e un quarto di litro con chiusura sistema Phénix, composta di una capsula metallica portante le parole « Vittel Grande Source » con in mezzo il monogramma del nome Vittel, mantenuta da due ganci semicircolari con attaccatura a forca e linguetta. L'interno della capsula contiene due dischi, uno di sughero bollito e compresso, ed uno di stagnola.

Le bottiglie saranno contrassegnate a seconda della grandezza, con etichette delle dimensioni rispettivamente di mm. 190 x 110; millimetri 150 x 90; mm. 125 x 70. Ciascuna etichetta è divisa, nel senso della lunghezza in due parti; quella di sinistra è, a sua volta, divisa longitudinalmente in sette rettangoli di altezza differenti; nel più alto è scritto in caratteri neri « Eau minérale naturelle » nel 2° rettangolo in caratteri rossi alti mm. 17.5 la parola « Vittel », e sotto a piccoli caratteri neri « Vosges France ». Nel 3° rettangolo è scritto in caratteri neri « Autorisation du 18 mai 1855 ». Il rettangolo centrale alto mm. 36, contiene le armi di Lorena (un cardo a sinistra ed una croce di Lorena a destra): fra questi due emblemi è inserito un timbro con al centro il monogramma della parola « Vittel » in rosso, con soprastampato in caratteri neri « Décret du 29 décembre 1903 » e all'ingiro anche in caratteri neri « Déclaration d'intérêt public ». Nel 5° rettangolo sono elencate le principali malattie nelle quali l'acqua è indicata; nel 6° a caratteri rossi alti mm. 17.5 è scritto il nome della sorgente « Grande Source » nel 7° a caratteri neri « Société Général des eaux minérales de Vittel (Vosges) », più sotto, fuori quadro « Marque déposé ». Nel lato destro dell'etichetta trovasi in alto una veduta generale dello stabilimento termale di Vittel e sotto di questa sono riportate in due colonne parallele, i risultati dell'analisi chimica e di quella batteriologica. Sotto di queste, fuori quadro, sono inseriti gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione alla vendita in Italia, il tutto conforme all'esemplare allegato.

Roma, 14 marzo 1925.

Con decreto del Ministro per l'interno in data 15 gennaio 1924, n. 23, la Società generale delle acque minerali di Vittel è autorizzata a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda sotto il nome di « Vittel Source Hepar » dell'acqua minerale naturale estera, che sgorga dalla sorgente « Source Hepar » in Vittel (Vosges-Francia) e di cui la Società è proprietaria.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie di vetro della capacità di circa un litro, mezzo litro e un quarto di litro, con chiusura sistema Phénix, composta di una capsula metallica portante le parole « Vittel Source Hepar » con in mezzo il monogramma del nome Vittel, mantenuta da due ganci semicircolari con attaccatura a forca e linguetta. L'interno della capsula contiene due dischi, uno di sughero bollito e compresso, ed uno di stagnola.

Le bottiglie saranno contrassegnate a seconda della grandezza con etichette delle dimensioni rispettivamente di mm. 190 x 110; millimetri 150 x 90; mm. 125 x 70. Ciascuna etichetta è divisa nel senso della lunghezza in due parti; quella di sinistra è, a sua volta divisa, longitudinalmente, in sette rettangoli di altezza differenti; nel più alto è scritto in caratteri neri « Eau minérale naturelle »; nel secondo rettangolo in caratteri turchini alto mm. 17.5 la parola « Vittel » e sotto, in piccoli caratteri neri « Vosges France ». Nel 3° rettangolo è scritto in caratteri neri « Autorisation du 25 mars 1875 ». Il rettangolo centrale, alto mm. 36, contiene le armi di Lorena (un cardo a sinistra e la croce di Lorena a destra); fra questi due emblemi è inserito un timbro con al centro il monogramma della parola « Vittel » in turchino, con sovrastampato in nero « Décret du 29 décembre 1903 » e in giro, anche in caratteri neri « Déclaration d'intérêt public ». Nel 5° rettangolo sono elencate le principali malattie nelle quali l'acqua è indicata, nel 6° a caratteri turchini alti mm. 17.5 è scritto il nome della sorgente « Source Hepar », nel 7° a caratteri neri « Société Général des eaux minérales de Vittel (Vosges) », più sotto, fuori quadro « Marque deposé » Nel lato destro della etichetta trovasi in alto una veduta generale dello stabilimento termale di Vittel, e sotto di questa sono riportate, in due colonne parallele, i risultati delle analisi chimica e di quella batteriologica. Sotto di queste, fuori quadro, sono inseriti gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione alla vendita in Italia, il tutto conforme all'esemplare allegato.

Roma, 14 marzo 1925.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 14 corrente in Pagnacco, provincia di Udine, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 16 marzo 1925.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Direzione generale dei servizi postali — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1924*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati o duplicati	Ultimati, estinti smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	—	47,593	29,505	18,088	198,475	197,476
Mesi precedenti	—	1,158,102	768,478	389,624	2,379,310	2,243,077
Somme totali dell'anno in corso	—	1,205,695	797,983	407,712	2,577,785	2,440,553
Anni 1876-1923	10,926	25,339,783	18,244.724	7,095,059	120.995.901	93.687,143
Somme complessive	10.926	26 545,478	19,042,707	7.502,771	123,573,686	96,127,696

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	265,388,462.99	—	265,388,462.99	237,022,418.34	28,366,044.65
Mesi precedenti	2,812,288,116.26	—	2,812,288,116.26	2,334,586,166.05	477,701,950.21
Somme totali dell'anno in corso	3,077,676,579.25	—	3,077,676,579.25	2,571,608,584.39	506,067,994·86
Anni 1876-1923	34.115,349.438.75	1.892,346.664.80	36,007,696,103.55	27,025,557 173.35	8,982,138,930.20
Somme complessive	37,123,026,018 —	1.892,346,664.80	39,085,372,682.80	29,597,165,757.74	9,488,206,925.06

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	—	532	238	294	2,243	2,342
Mesi precedenti	1	6,666	2,082	4,584	28,042	26,116
Somme totali dell'anno in corso	1	7,198	2,320	4,878	30,285	28,458
Anni 1915-1923	401	55,695	17,935	37,760	197.567	177.221
Somme complessive	402	62,893	20,255	42,638	227,852	205,679

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	2,125,399.45	—	2,125,399.45	1,959,231.54	166,167.91
Mesi precedenti	26,200,232.94	—	26,200,232.94	21,131,375.76	5,068,857.18
Somme totali dell'anno in corso	28,325,632.39	—	28,325,632.39	23,090,607,30	5,235,025.09
Anni 1915-1923	128,666,606.62	2,626.825.40	131.293.432.02	105.169.316.05	26.124.115.97
Somme complessive	156,992,239.01	2,626,825.40	159,619,064.41	128,259,923.35	31,359,141.06

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Movimento dei libretti			Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	Eccedenze	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di novembre . . .	1,748	1,431	317	2,881	4,556,639.27	2,601	3,945,462.63	611,176.64
Mesi precedenti	40,728	29,077	11,651	25,780	50,446,752.20	26,205	49,866,992.96	579,759.24
Somme totali dell'anno in corso.	42,476	30,508	11,968	28,661	55,003,391.47	28,806	53,812,455.59	1,190,935.88
Anni 1883-1923	332,369	209,997	122,372	1,689,941	1,145,943,493.29	2,427,791	1,073,188,441.28	72,755,052.01
Somme complessive .	374,845	240,505	134,340	1,718,602	1,200,946,884.76	2,456,597	1,127,000,896.87	73,945,987.89

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di novembre	853	4,993,735.41
Mesi precedenti	11,771	71,557,115.37
Somme dell'anno in corso . . .	12,624	76,550,850.78
Anni 1876-1923	540,679	1,011,562,135.32
Somme complessive . . .	553,303	1,088,112,986.10

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di novembre	163
Mesi precedenti	1,619
Somma dell'anno in corso . . .	1,782
Anni 1909-1923	4,688,932
Somma complessiva . . .	4,690,714

Rimasti in corso N. 173.707

SOMME
caduto in prescrizione

	Importo
Mese di novembre	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso . . .	—
Anni 1905-1923	7,018,664.02
Somme complessive . . .	7.018.664.02

RIMESSE
degli italiani residenti all'estero.

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di novembre.	4,777	43,748,821.06
Mesi precedenti	57,651	463,543,857.67
Somme dell'anno in corso . .	62,428	507,292,678.73
Anni 1890-1923	1,984,525	5,341.876.474.29
Somme complessive	2,046,953	5,849,169,153.02

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Dazi doganali.

La media settimanale pel pagamento dei dazi di importazione da valere dal 23 al 29 marzo 1925 è stata fissata in L. 475 rappresentanti 100 dazio nominale e 375 aggiunta cambio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 30).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1232 — Data della ricevuta: 28 settembre 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Raui Guidi — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 315 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data della ricevuta: 29 gennaio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Parma — Intestazione della ricevuta: Quaretti cav. Pietro — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita: L. 250 consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2151 — Data della ricevuta: 1° dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Toti Angelo — Titoli del debito pubblico al portatore: n. 7 — Ammontare della rendita: L. 1750 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1943 — Data della ricevuta: 17 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Toti Angelo — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 16,239 consolidato 4.50 per cento con decorrenza 1° ottobre 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 192 — Data della ricevuta: 1° ottobre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Montalbetti Giuseppe fu Luigi per conto dei Fratelli Longhi fu Luigi — Titoli del debito pubblico nominativi: n. 2 — Ammontare della rendita L. 70 consolidato 3.50 per cento con decorrenza 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 64

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 19 marzo 1925

	Media		Media
Parigi	127 46	Belgio	124 69
Londra	117 711	Olanda	9 90
Svizzera	474 98	Pesos oro	22 22
Spagna	351 73	Pesos carta	9 78
Berlino (marco oro)	5 86	New-York	24 642
Vienna (Shilling)	3 47	Russia	120 50
Praga	73 —	Belgrado	39 40
Dollaro canadese	24 61	Budapest	0 0344
Romania	11 85	Oro	475 47

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	80 87
	3.50 % » (1902)	74 25
	3.00 % lordo	51 33
	5.00 % netto	97 60
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	80 32

Bollettino N. 65

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 20 marzo 1925

	Media		Media
Parigi	127 67	Belgio	124 35
Londra	117 654	Olanda	9 86
Svizzera	474 78	Pesos oro	22 18
Spagna	350 —	Pesos carta	9 76
Berlino (marco oro)	5 899	New-York	24 634
Vienna (Shilling)	3 495	Russia	123 —
Praga	73 125	Belgrado	38 80
Dollaro canadese	24 59	Budapest	0 0342
Romania	11 85	Oro	475 32

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	81 23
	3.50 % » (1902)	74 25
	3.00 % lordo	51 33
	5.00 % netto	97 72
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	80 07

Bollettino N 66

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 21 marzo 1925

	Media		Media
Parigi	127 84	Belgio	124 77
Londra	117 67	Olanda	9 857
Svizzera	474 77	Pesos oro	22 13
Spagna	349 21	Pesos carta	9 74
Berlino (marco oro)	5 86	New-York	24 613
Vienna (Shilling)	3 48	Oro	474 92
Praga	72 75	Belgrado	38 80
Dollaro canadese	24 555	Budapest	0 0344
Romania	11 70	Russia	122 —

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	81 20
	3.50 % » (1902)	74 25
	3.00 % lordo	51 33
	5.00 % netto	97 53
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	79 98

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.